



Dante vuole che il suo viaggio attraverso i tre regni dell'al di là sia percepito dal lettore come qualcosa di reale e concreto, niente affatto allegorico (siamo noi che parliamo di viaggio allegorico!). Perciò le varie tappe sono associate a frequenti indicazioni di carattere astronomico.

Se dalla voragine infernale il Sole non è visibile e il trascorrere del tempo è segnalato solo dagli accenni agli astri notturni, la luna e le stelle, nel Purgatorio invece il percorso difficile e faticoso – un itinerario di purificazione anche per Dante, non solo per le anime penitenti – è scandito da puntuali riferimenti alla posizione del Sole e delle costellazioni zodiacali nelle varie ore della giornata.

Finalmente giunto sulla spianata del Paradiso Terrestre Dante, astronauta ante litteram, spiccherà il volo verso i cieli planetari per un'esplorazione mai tentata da nessuno, e prima di giungere alla finale visione di Dio potrà contemplare dall'alto del cielo delle stelle fisse la Terra, piccola e lontana, ma dilaniata dall'odio: 'l'aiuola che ci fa tanto feroci'.